

UN'INDAGINE DI ATTUALITÀ

Quale sviluppo prevedono le aziende industriali di Brugherio?

Un primo tentativo di dialogo programmatico con le aziende e gli imprenditori in una inchiesta dell'ufficio studi del comune

di LUCIANO ROSSI

La conoscenza dello sviluppo delle aziende locali, e dei problemi sociali che ne derivano, è importante per una Amministrazione che, pur dichiaratamente attenta alla promozione ed alla difesa degli interessi di tutta la comunità, voglia procedere in una direzione non contrastante con un armonico sviluppo di quelle aziende industriali che sono a fondamento della economia locale.

Così come è stato fatto uno studio dettagliato di previsione dello sviluppo di tutta la popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica, anche in questo caso si tende ad avere una chiara fotografia della situazione attuale e di probabile evoluzione del mondo del lavoro. L'indagine proseguirà anche con interviste alle organizzazioni dei lavoratori. Lo scopo è quindi ancora quello di valutare le necessità, in termini quantitativi e qualitativi, dei prossimi anni, del mondo del lavoro e dei lavoratori. Solamente in presenza di questi dati potremmo dimensionare, nei limiti certamente delle disponibilità di bilancio, quegli interventi sociali a favore dei lavoratori, che consentano un equilibrato inserimento degli ampliamenti produttivi delle aziende che operano in Brugherio.

L'indagine è stata estesa a venti aziende, fra le maggiori. Purtroppo solamente otto hanno ritenuto di aderire all'invito. Su questo risultato, piuttosto deludente, hanno probabilmente influito molti fattori negativi. Forse esperienze non felici in passato, o la diffusa diffidenza delle imprese verso le amministrazioni pubbliche, o la convinzione che, qualunque cosa si faccia, c'è sempre solo da lottare contro l'inerzia e la incomprendenza della « burocrazia », coinvolgono anche la Amministrazione locale nel giudizio degli imprenditori che non hanno risposto. Certamente essi non possono sapere che l'Amministrazione, nel nostro caso, è tutta composta da persone immerse quotidianamente nel mondo del lavoro, operai, impiegati e dirigenti, commercianti artigiani ed imprenditori.

L'Amministrazione prosegue quindi, nel suo cammino programmatico, conscia del proprio dovere ed impegno a portare a termine il lavoro iniziato da quindici mesi, teso a rispondere il più possibile al bisogno diffuso di rinnovamento e di sviluppo sociale della comunità cittadina.

Delle otto aziende che hanno accettato l'invito, sette sono state in-

tervistate da Massimo Accarisi, per l'Ufficio Studi del Comune. La intervista con la S. A. BERTUZZI non ha potuto ancora avere luogo, al momento di andare in macchina. Riportiamo l'elenco delle aziende e, fra parentesi, delle persone intervistate. Ringraziamo tutti per la collaborazione e per la cortesia con cui hanno aderito.

MANIFATTURA LANE U. RISTA (Rag. Sangalli Luigi)
PRENTICE S.p.A. (dott. Buffo)
ALFA GOMMA S.p.A. (Ing. Gennasio)

GIVIDI S.a.S. (Sig. Diego Scari)
MARZORATI TEC. INDUST. S.p.A. (Sig. Motta)
PIRELLI SAPSA S.p.A. (dott. Livio Allievi)
IND. LOMB. ELETTROMOTORI (Sig. Giovanni Quadrio)

Le aziende citate hanno un totale di 1.200 dipendenti di cui 170 impiegati e 1.030 operai, ed operano nel settore tessile, delle confezioni, metalmeccanico, gomma e tessile industriale (tessuti di vetro). Pur essendo parziale, il campione è in parte significativo ed esponiamo

senz'altro gli argomenti posti e, in sintesi, le risposte avute.

Argomento 1 - Andamento della produzione nei prossimi cinque anni. Quattro aziende prevedono un aumento con un tasso medio annuo fra il 5 ed il 9%, una prevede un netto aumento fino al 20% annuo.

Due aziende hanno forti incertezze ed infine una esclude un aumento. Ponderando le risposte con il numero dei dipendenti addetti, si può dire che il tasso medio di aumento della produzione delle intervistate

(continua a pag. 2)



Un documento per la storia di Brugherio democratica

"ABBIAMO DIGNITOSAMENTE PROTESTATO"

Dobbiamo alla cortesia del generale Egidio Gavazzi, già assessore del Comune di Brugherio, la segnalazione di un documento che ci sembra doveroso portare a conoscenza dell'intera cittadinanza, non solo come contributo alla storia del nostro Paese negli anni tristi dell'avvento del fascismo, ma anche e soprattutto come esempio di un impegno politico e di una dignità democratica che il passare degli anni non ha reso certo meno necessario o meno urgente. Il documento porta la data del 9 settembre 1923, ed è l'atto con cui l'allora sindaco Marcello Gatti prende atto dello scioglimento del Consiglio Comunale voluto dalle disposizioni fasciste. Il 1923 — giova ricordare — è l'anno in cui il fascismo, salito al potere con la marcia su Roma dell'ottobre precedente, dà inizio allo smantellamento delle istituzioni democratiche con una serie di leggi, di decreti, di provvedimenti eccezionali, che rappresentano l'esatto equivalente giuridico di quella « violenza » con cui — in quegli stessi anni — esso provvederà ad eliminare fisicamente i principali oppositori. In perfetta aderenza ai principi autoritari su cui si fondava, il governo fasci-

sta provvide subito a sostituire alle cariche e agli organi elettivi, cariche e organi nominati dall'alto: il prefetto assunse un carattere spiccatamente politico oltre che amministrativo, e si vede attribuire molti dei compiti prima riservati agli organi periferici; al sindaco e ai consigli comunali si sostituirono il podestà e le consulte, finché ogni potere non risultò emanare dal governo centrale, del tutto sottratto al controllo del popolo. Se questo processo trovò la sua sanzione formale solo nel 1926 (con la legge del 4 febbraio per i comuni con meno di cinquemila abitanti, e con il decreto legge del 3 settembre per tutti gli altri), il suo inizio risale però al periodo addirittura precedente alla marcia su Roma: « fin da allora — scrive Luigi Salvatorelli — molte amministrazioni, specie se di colorito rosso, erano state cacciate con la violenza; molte altre sospese o sciolte con pretesti vari e sostituite con commissari regi o prefettizi; molte amministrazioni fasciste insediata con elezioni più o meno addomesticate ». Brugherio fu dunque tra le prime vittime di questo sopruso: il documento con cui il consiglio comunale ne prese atto (null'altro, naturalmente, era possibile fare) dimostra con quanta chia-

(continua a pag. 2)

UNA COMMISSIONE PER IL LAVORO

Una intervista all'assessore Gironi

Fra i numerosi compiti dell'Amministrazione comunale, previsti o non previsti o soltanto indicati dalle annose leggi che ne stabiliscono doveri e competenze, figurano anche — in posizione di primissimo piano — quelli che riguardano i *problemi sociali, del lavoro e dell'edilizia per i lavoratori*. Proprio per lo studio di questi problemi, per una presa di coscienza e di conoscenza che permette di risolverli o di tentarne comunque la soluzione, l'attuale Amministrazione Comunale di Brugherio ha creato un apposito assessorato, affidandolo alle cure dell'assessore Silvio Gironi. Il 13 maggio del 1971, ascoltata una relazione in cui l'assessore Gironi faceva il punto sulla situazione nel settore affidatogli, il Consiglio Comunale metteva ai voti la proposta di costituzione di una « Commissione consultiva per lo studio dei problemi sociali, del lavoro e dell'edilizia per i lavoratori ». Dopo il voto favorevole del Consiglio, la Commissione stessa veniva costituita ed entravano a farne parte, sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato, i rappresentanti di tutti i partiti politici che figurano nel Consiglio e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali: Calderara e Biraghi per la DC, Passera per il PCI, Violini per il PSI, Pellegrini per il PLI, Spinella per il PSU, Lamperti per il PSIUP, Mandelli, Senini, Pelligra e Ribolini rispettivamente per la CGIL, CISL, UIL e per le ACLI.

All'assessore Gironi abbiamo chiesto quali sono gli scopi che la commissione si prefigge, quali i problemi che è chiamata ad affrontare.

« I problemi che la Commissione dovrà affrontare — così ci ha risposto l'assessore Gironi — riguardano un campo vasto, addirittura immenso, poiché per problemi sociali dobbiamo intendere praticamente tutte le attività pubbliche: dai problemi dell'edilizia scolastica e della scuola in generale, al problema dell'inquinamento, dal mondo del lavoro al problema della casa, dalle attrezzature sportive alle aree attrezzate a verde pubblico, a tutte quelle attività insomma che portano a far sì che il convivere nella nostra società sia un vivere civile e democratico. Compito primario della Commissione è dunque quello di prendere conoscenza di quelle che sono le inevitabili lacune in questi settori; studiare la situazione, valutare le carenze, trasmettere i ri-

sultati delle indagini agli organi competenti, formulare eventuali proposte, e — ove possibile — intervenire direttamente per risolvere o avviare a soluzioni i vari problemi ».

D. - Quali sono i poteri che spettano alla Commissione, e con quali strumenti essa intende operare?

R. - « Il fatto che la Commissione non sia esplicitamente prevista dalle leggi vigenti, è già una risposta. Poteri precisi, chiaramente sanciti non ne abbiamo; e gli strumenti operativi sono — in un certo senso — tutti da fare. Ma la Commissione è sorta anzitutto per lo « studio » dei problemi cui abbiamo fatto cenno; e i poteri di fatto e gli strumenti operativi verranno individuati e si chiariranno nella misura in cui, con la serietà del nostro operato, sapremo dimostrare l'utilità sociale della Commissione stessa, l'accuratezza delle sue indagini e la puntualità delle sue proposte a quanti hanno l'effettivo potere di tradurle in pratica. »

D. - Lei ha parlato però anche della possibilità di interventi diretti.

R. - « Sì. Per esempio, siamo intervenuti nella vertenza aziendale della Manuli, purtroppo ancora aperta. Abbiamo invitato il Sindaco e tre assessori del Comune di Cologno Monzese ad un intervento presso il Prefetto. In assenza del Prefetto siamo stati ricevuti dal Vice-Prefetto Dr. Matera, e a nome delle amministrazioni comunali di Brugherio e di Cologno Monzese abbiamo sollecitato un intervento della prefettura presso la direzione della Manuli, sia affinché venissero revocati i licenziamenti, sia affinché si rinunciasse a sporgere querela nei confronti dei lavoratori, sia per sapere infine se corrispondeva al vero la notizia che l'azienda aveva in animo di trasferire altrove alcuni macchinari e relative attività. Due giorni dopo il Dr. Matera ci comunicava che la Società Manuli non aveva in programma nessun trasferimento, e che quanto alle querela — così ci è stato detto — non avrebbero calcolato la mano ».

D. - Può darci un esempio per quel che riguarda invece l'attività di studio e di inchiesta?

R. - « Un esempio indicativo è l'indagine che andiamo conducendo per adeguare gli interventi della Pubblica Amministrazione in materia di opere pubbliche e di servizi sociali e di edilizia ai programmi di sviluppo delle aziende che operano nel nostro Comune. A tutte queste aziende abbiamo chiesto di metterci a conoscenza dei loro programmi di sviluppo a breve e a lunga scadenza, e pensiamo di ricavare dalle loro risposte elementi utili per poter a nostra volta programmare costruzione di strade, estensione di servizi pubblici, e via dicendo. Sapere insomma di che cosa ci sarà bisogno domani, per potere cominciare a farlo fin da oggi. »

D. - Pensate di sollecitare anche la collaborazione dei cittadini?

R. - « Certo. Una delle nostre prime iniziative è stata quella di comunicare la costituzione della nostra Commissione a tutte le Commissioni Interne delle aziende che operano nel Comune. Nel-

(continua a pag. 2)

TRASPORTI

Cosa ne pensano gli alunni

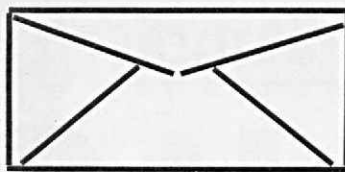
SERVIZIO A PAG. 4
(Fotografie di Gianni Ribolini)



Un momento della manifestazione antifascista a Milano.

A PAGINA 3
ELEMENTARI DOPO L'ORA ZERO
A PAGINA 4
LIBRI DI TESTO: A CHI SERVONO?
A PAGINA 6
CALCIO, PESCA, PALLACANESTRO
A PAGINA 7
ANCORA MANULI CONSIGLIO COMUNALE

Lettere al giornale



ELEMENTARI dopo l'ora zero

La discoteca

Il nostro giornale dedica in ogni sua pubblicazione un'intera pagina alla biblioteca.

Tempo fa in un suo articolo dava la notizia dell'installazione, in detta biblioteca, di un impianto stereofonico per l'audizione di dischi.

Ottima idea!!!
Purtroppo poco tempo dopo, questo impianto si è guastato e nessuno nell'arco dei mesi trascorsi, (circa 4), ha pensato di farlo riparare.

Questa situazione durerà ancora per molto?

La logica vuole che le discoteche siano fatte per funzionare.

Distinti saluti.
(Maurizio Teruzzi, Vladimiro Laurighi, Emilio Rossi e altri)

C'è chi vi ha pensato prontamente ed ha sollecitato la ditta interessata alla riparazione più di una volta e insistente. Ma la ditta ha lasciato trascorrere tutto questo tempo prima di intervenire. Ora l'impianto è stato riparato ed ha ripreso a funzionare.

Borse di studio

Distinto signore,
la ringraziamo della sua tempestiva risposta alla nostra lettera riguardante la questione delle borse di studio nella Scuola Media inferiore. Siamo soddisfatti del tono gentile della sua risposta, ma delusi del contenuto, che non ci trova consenzienti.

A nostro giudizio le borse di studio nella Scuola media inferiore sono da sopprimere (come del resto hanno già fatto lo Stato e la Provincia) e sono invece da studiare iniziative per rendere la scuola media veramente gratuita e aperta a tutti.

Per molte famiglie le spese per i libri di testo, per la cancelleria, per le varie divise, per il trasporto sono troppo gravose, soprattutto se a scuola vi sono più figli.

Il sistema della distribuzione dei buoni libro alle famiglie bisognose deve essere gradualmente abbandonato, poichè è umiliante, soprattutto per chi fa la domanda e se la vede respingere, poichè ritenuto non sufficientemente bisognoso dalla Commissione competente del Patronato scolastico e poichè consente a qualcuno particolarmente raccomandato e non bisognoso di poter usufruire dei buoni libro.

Ci rendiamo conto delle difficoltà di ordine finanziario per garantire totalmente a tutti i cittadini la gratuità della scuola fino alla III media e non pensiamo che si possa arrivare a questo traguardo in un momento; ci sembra però possibile che il Comune, in attesa che intervenga lo Stato, a poco a poco prepari i mezzi necessari per risolvere questo problema fondamentale, come vari Comuni hanno già fatto.

Diamo atto all'Amministrazione comunale di aver fatto molto per l'edilizia scolastica, ma questo non è sufficiente. Le entrate del Comune sono limitate e le necessità quasi illimitate; è doveroso per gli amministratori operare delle scelte incominciando dalle cose più urgenti. Ora ci sembra, rilevando alcune iniziative recenti, che l'Amministrazione comunale manchi di oculatezza nella spesa.

Per chiarire meglio il nostro pensiero, citiamo il caso della Comunità d'Arte, che la Amministrazione ha creato e sostiene. Non contestiamo la utilità dell'iniziativa, solo non riusciamo a capire come il Comune possa fare il mecenate, quando non riesce ad assicurare a tutti i suoi cittadini l'istruzione almeno fino alla III media.

Riconoscendo se questa nostra lettera sarà pubblicata sul notiziario comunale, cortesemente la salutiamo,
per il Consiglio ACLI
il Presidente Giacomo Galbiati

Egregio Signor Galbiati,

prendo atto che la precedente risposta ha deluso la sua at-

tesa; ma, in realtà, mi ero limitato a fornire le spiegazioni richieste dalla lettera che mi era allora pervenuta.

Questa sua seconda lettera apre una prospettiva diversa e comincia con l'esprimere insoddisfazione per una risposta che solo ora, evidentemente, ho la possibilità di dare: anche la correttezza formale ha la sua importanza...

Ma veniamo alla sostanza del problema. Prima preoccupazione dell'Amministrazione (e dell'Assessorato che - sino a qualche tempo fa - ho avuto il compito di reggere) è stata quella di assicurare, attraverso una precisa politica in materia di edilizia scolastica, un regolare funzionamento dell'attività didattica; cosa non semplice, viste le necessità sempre crescenti, che ha portato Brugherio in una posizione di avanguardia rispetto ad altre città della cintura milanese: questa è una realtà che tutti possono toccare con mano e che ci è stata riconosciuta, oltre che da Lei, anche dai Partiti di opposizione in sede di Consiglio Comunale.

Per quanto poi concerne il grosso problema della gratuità dell'obbligo scolastico, Lei non potrà non ammettere che, se lo Stato e la Provincia si sono limitate a sopprimere la erogazione di borse di studio senza offrire niente in cambio; debba essere valutato positivamente l'impegno che la Amministrazione pone in questo campo mantenendo tale forma di contributo per i ragazzi bisognosi e meritevoli, non potendo certo per il momento estendere il proprio intervento a favore di tutti gli studenti dell'obbligo, meritevoli o no, bisognosi e non bisognosi; quello che sorprende, semmai, è che ci siano così poche domande di concorrenti alle borse di studio in questione.

Per quanto riguarda, poi, il metodo usato per la distribuzione di buoni libro alle famiglie bisognose da parte del Patronato Scolastico, credo che la Amministrazione Comunale le sarà grata di precise e circostanziate segnalazioni e non di generiche accuse che, come sempre, squalificano più chi le fa che chi le riceve.

L'impegno che la Amministrazione ha da un paio d'anni assunto a favore del Patronato Scolastico (contributo per L. 18.700.000 nel '71 contro le L. 7.700.000 nel 1970, previsione L. 20.000.000 per il

1972), testimoniano un ulteriore impegno della Amministrazione che, come lei stesso dice, ha precisi limiti di carattere finanziario.

E qui veniamo alla sua ultima accusa di poca oculatezza nella sfera pubblica: è una accusa grave sia dal punto di vista politico che dal punto di vista amministrativo e che - a quanto pare - si fonda sulle spese vive sostenute di circa 1 milione in materiali offerti dall'Amministrazione alla Comunità d'arte recentemente costituita presso i locali della Villa Sormani, in parte riattata. Ciò però è ben poca cosa rispetto al contributo di quegli stessi cittadini della Comunità che hanno lavorato per oltre 6 mesi, e di persona, per una iniziativa che ora è di tutta la collettività.

E' questa una precisa scelta di politica culturale da parte del Comune che, ben lontano da volontà di mecenatismo, ri-

tiene che il suo compito non si limiti ad iniziative puramente amministrative (strade, scuole, fognature e così via), ma debba tentare di recuperare e salvaguardare valori di tipo spirituale e culturale che la realtà del nostro tempo tende troppo spesso a dimenticare e che noi non riteniamo certo entità puramente « sovrastrutturali » come coloro che si richiamano a principi di tipo marxista.

La ringrazio comunque per l'opportunità che mi ha dato di poter fornire alcune precisazioni a proposito di questo importante settore di attività che la Amministrazione Comunale - di cui ho fatto parte sino a poco più di un mese fa e Lei sino a poco più di un anno fa - sta portando avanti con impegno e nel rispetto dei programmi presentati.

Cordiali saluti.

Marcello Di Tondo



Viene premiato un animatore delle manifestazioni.

CONCLUSA LA SETTIMANA AVIS

Cari concittadini, vedendo questa pubblicazione, qualcuno potrebbe chiedersi il perchè l'abbiamo riportata a voi a mezzo di questo giornale. La risposta è semplice: abbiamo voluto solennizzare questa settimana Avis della nostra sezione, ma soprattutto siamo stati guidati da un fine e da una speranza. Davanti all'incal-

zare sempre maggiore delle richieste di sangue dovute alla necessità che il progresso della chirurgia da una parte, e l'incremento degli infortuni sul lavoro e degli incidenti stradali « triste tributo pagato al progresso tecnico ed economico, non sempre accompagnati da un corrispondente sviluppo intellettuale e morale », dall'altra, ci hanno fatto pensare all'opportunità di contribuire al fine che l'Avis sia sempre meglio conosciuta, in modo che un aumento di donatori volontari rappresenti la possibilità di dare speranza a non pochi fratelli ed a qualcuno la vita.

Non tutti hanno dato un giusto significato a quanto la nostra sezione ha organizzato; forse molti avranno anche pensato che noi l'abbiamo fatto a scopo di lucro, ma quelli che hanno dato un simile significato della settimana che noi abbiamo organizzato, sono completamente in errore. Nessuno di questi ha mai pensato che in nessuna nazione e tantomeno in Italia esiste una legge che obblighi i cittadini a sottoporsi a prelievi di sangue, pertanto la donazione del sangue a scopo trasfusionale è sempre un atto di libera volontà altamente meravigliosa ed encomiabile da parte di chi lo dona.

Ed ecco pertanto che l'Avis cerca di avvicinarsi a voi con i mezzi che la benedetta società dei consumi ci mette a disposizione: la radio, la televisione, gli spettacoli e i giornali. Noi abbiamo scelto gli spettacoli con il principio di divertirvi e di cogliere la occasione per parlarvi dell'associazione umanitaria. Ma in tutto questo c'è stato un assenteismo quasi assoluto da parte vostra, o è stata forse la nostra mancanza di esperienza nell'organizzare simili spettacoli a non riuscire a portarli fino a voi? se così è, perdonoateci.

137 flaconi di sangue rappresentano il frutto di una raccolta quanto mai soddisfacente

Ma in tutto questo anche se come sopra premesso vi è stata una mancanza di partecipazione agli spettacoli da parte vostra, ecco che come un arcobaleno che si affaccia nel cielo dopo un temporale, anche voi, con nostra grande soddisfazione, vi siete recati numerosi al prelievo collettivo di domenica 17 ottobre. Ma la cosa che più ci rallegra è che a questo appuntamento hanno risposto molti giovani dai 21 ai 30 anni; ciò dimostra che i nostri giovani anche se si atteggiavano a egoisti e sembra che si disinteressino dei problemi umani, domenica hanno dimostrato di avere intrinseco in loro una pura etica morale, e una grande solidarietà umana. Quanti sono stati i prelievi fatti domenica 17 ottobre? La raccolta è stata quanto mai soddisfacente, abbiamo raggiunto i 137 flaconi di sangue. Per meglio capire questa cifra, basti pensare che solo nell'ormai lontano 1965 si sono superati 100 flaconi di qualche unità e negli anni seguenti sino all'ultima non si è mai superato i 90 flaconi. Credo che le cifre parlino da sole: è un buon risultato, ma spero che questo da voi sentito sia soltanto l'inizio e che in un prossimo futuro queste cifre possano farci capire come lo esprimono chiaramente ora quanto sia maturato in voi la parola « Umanità », o per meglio dire « Solidarietà umana ». Nessuno di voi ha mai pensato che significato ha il nostro simbolo? Rappresenta due braccia: una vigorosa, ben modellata, con muscoli perfetti, pronunciatissimi; evidente immagine di forza, di vita; che sorregge l'altro, senza le stesse caratteristiche, anzi inerte, esangue; dal primo scende formato da gocce una susseguente all'altra, un

« PARINI »: classi 17, di cui 10 in sede, 6 all'Oratorio Maschile, 1 all'Oratorio della nuova Parrocchia di Brugherio-sud.

« COLLODI »: 12 classi, di cui 5 in sede e 5 all'Oratorio della Parrocchia Brugherio-sud. Le altre due classi sono ospiti della Parrocchia grazie all'interessamento personale del nuovo Parroco, che ringraziamo.

Si attende che il Comune inizi i lavori di divisione di una grande stanza, concepita in origine come zona di ricreazione, e che per ora ospita una sola classe.

Dobbiamo aggiungere che in un'aula, che ospita attualmente 25 bambini di 5a e la loro maestra, lo spazio sarebbe appena sufficiente per 18-20 bambini.

Quando le terze (così come promessoci dall'Ispezzore Scolastico) saranno ricostituite non solo sulla carta, le classi della « Colodi » diventeranno 13.

« TORAZZA - SPECIALE »: 7 classi in sede - 2 laboratori, di cui uno di falegnameria già funzionante e l'altro di sartoria in allestimento.

L'Associazione, pur essendo contraria ai doppi turni per principio, è tuttavia contraria a una politica che, per eliminare i doppi turni, mette i bambini in qualsiasi « buco » disponibile, più o meno confortevole ed atto.

Noi vogliamo e chiediamo « scuole ».

COMUNICATO

Tra novembre e dicembre, si terranno le assemblee (scuola per scuola e classe per classe) per le elezioni dei rappresentanti di classe, i quali saranno poi chiamati a eleggere il nuovo Consiglio.

rivoletto di sangue. E' la simbolica espressione di chi offre un po' di sangue a chi ne ha bisogno. Rappresenta, il primo, il braccio vigoroso quell'esercito di generosi che quotidianamente, anonimamente, senza clamori, in umiltà compie il grande e generoso atto di offrire senza nulla chiedere. Mentre il secondo, rappresenta l'immensa moltitudine dei sofferenti, dei bisognosi, per i quali quel sangue ricevuto in dono significa vita, possibilità di vivere nell'ambito della propria famiglia e nella società; possibilità in un domani di aiutare altri.

Il Presidente e la Sezione pongono un ringraziamento anche a quei generosi che, causa il loro stato di salute, non è stato possibile effettuare la trasfusione. A questi ricordiamo che possono anche loro essere partecipi nell'Avis: nel propagandare l'Avis.

Un grazie a tutti coloro che hanno contribuito al successo della manifestazione.

Ma finendo questo articolo, il Presidente ed il Consiglio Direttivo della Sezione pongono il loro ringraziamento al Sindaco ed a tutta l'amministrazione Comunale per averci offerto le medaglie e le benemeritenze dei donatori premiati nella giornata di domenica 3 ottobre; nella quale il Sig. Sindaco Cav. Giltri Ettore ha voluto personalmente premiare i donatori, dimostrando ancora una volta quanto ci è vicino e quanto gli stanno a cuore i problemi della Sezione. Grazie anche al Sig. Parroco e a Don Enrico per il salone dell'Oratorio gentilmente concesso e per l'aiuto prestato. E grazie alle Suore dell'Asilo di via De Gasperi, che ci aiutano sempre con grande generosità, pari agli alti scopi della loro missione.

Il Consiglio Direttivo

CONSIDERAZIONI SUL CALCIO BRUGHERESE

NEL MEZZO DEL GIRONE DI ANDATA

Una panoramica della A.C. Brugherio all'inizio del campionato 1971-72

di ANGELO LONGONI

E questo il IV Campionato che l'A.C. Brugherio affronta, a partire dalla sua costituzione fino ad oggi. L'avvio della squadra avvenne nell'annata calcistica 1968-69 in II categoria.

Fu merito della formazione giallo-verde la conquista della promozione alla I categoria nel campionato 1969-70. Merito poi confermato con l'ottenimento di un onorevole 10° posto nel campionato successivo. Possiamo dire nel complesso, di trovarci di fronte ad una compagine ben organizzata; possiede un impianto solido, già collaudato, che quest'anno, a prezzo di non lievi sacrifici, si è voluto rafforzare con l'inserimento di giovani elementi.

L'operazione non nasconde certo mire di primato, ma offre la certezza di costruire una base di partenza in vista di traguardi futuri (leggi promozioni). E importante ricordare che questa prospettiva è sempre subordinata al lavoro, purtroppo oscuro e di non facile realizzazione, cui l'A.C. Brugherio si sta dedicando nel settore giovanile.

L'obiettivo finale di questa attività poco nota, ma veramente degna di lode, è quello di raggiungere un'autonomia completa tramite l'arruolamento e la preparazione accurata di giovanissimi leve: a queste andrà il compito di costituire una piattaforma su cui fare affidamento per poter aspirare a mete più ambiziose.

In verità è sorprendente costatare quanta poca importanza sia stata data nel nostro Paese, fino a poco tempo fa, alla costituzione di una larga e quanto più possibile popolare base di giovani sportivi: a prescindere da considerazioni di ordine economico, si può sospettare che la chiara comprensione dei meriti e dei positivi effetti di questo allargamento dello sport alle masse si scontrasse con una certa inconscia diffidenza verso quest'ultimo, diffidenza del tutto ingiustificata, e proprio per questo destinata a cadere.

Ma qui si divaga: la realtà è che pregi e vantaggi di questo nuovo « corso » nell'ambito sportivo fanno a gara a presentarsi alla mente: innanzi tutto la fedeltà ad uno dei principi fondamentali dello sport, che è quello di offrire a tutti, o perlomeno a chi lo desidera, la possibilità di praticarlo (l'esclusione, anche se forzata, di larghe masse della popolazione da questa possibilità contrasta di per sé con lo spirito di leale e stimolante emulazione che è proprio dello sport). Non è poi da trascurare l'azione di incanalamento delle esuberanti energie giovanili verso un'attività che ai pregi dello spettacolo unisce la qualità attiva di temperare lo spirito e il corpo; questi due fattori dovrebbero oltretutto bastare da soli ad attirare l'interesse di chi si sente più a suo agio nelle vesti di spettatore che non in quella di protagonista.

Rimane ancora da dire che la costanza nella via intrapresa permette la formulazione di programmi anche a lunga scadenza, basati, lo si dice con una punta d'orgoglio, su elementi forniti dalla nostra stessa città; ma anche se non si vuole arrischiarsi a guardare il futuro, resta pur sempre la certezza delle garanzie che la 2ª squadra giovanile, quella « juniores », composta di ragazzi dai 16 ai 18 anni, e quella « allievi », composta di ragazzi dai 14 ai 16, mostrano di saper dare.

A questo proposito ricordiamo il successo degli allievi nel campionato Federale del 1970-71, ottenuto con la vincita del proprio girone.

Ora se la squadra di I categoria è considerata giustamente la punta di diamante del calcio brugherese, non si vede perché i successi delle squadre minori debbano essere ritenute meno preziose: fra questi ragazzi, infatti, si potrebbero trovare le future « gemme » della squadra maggiore.



Da sinistra: in piedi, massaggiatore Sig. Cinquini - Fausto Brambilla - Fiorenzo Fossati - Piero Gaiardelli - Carlo Fumagalli - Felice Colombo - Achille Grimoldi - Claudio Bonalumi - Sergio Valcamonica - Luigi Spada - All. Maurizio Caprotti. - In ginocchio: Vito Cattaneo - Paolo Asoletti - Pier Mario Alberti - Stefano Sartori - Ezio Missaglia - Rocco Zaza - Giovanni Passoni - Ernesto Cattaneo.

CANDY - NORDA 58 a 56
CANDY - SLAVIA 62 a 70

Mercoledì 6/10 al palazzetto dello sport « Paolo VI » di via Manin, si è svolto un incontro internazionale di pallacanestro tra la Candy di Brugherio e lo Slavia Praga.

La Candy ha fatto la sua seconda apparizione al pubblico brugherese, la domenica precedente all'esordio aveva clamorosamente battuto la Norda di Bologna. Una vittoria inaspettata ottenuta contro una squadra che era scesa a Brugherio sicura del risultato. Sul campo il risultato si è rovesciato. L'esordio non poteva essere migliore. Opposta allo Sla-

via, una delle migliori formazioni europee, la Candy ha confermato la buona impressione suscitata all'esordio, ha saputo contenere il margine di svantaggio entro limiti accettabili. Il divario tecnico era notevole, comunque la Candy ha disputato un ottimo incontro che è servito da preparazione in vista del campionato di serie B che si è iniziato il 7 Novembre. Uno dei motivi di interesse della partita era costituito dalla presenza dell'allenatore dello Slavia Jaroslav Sip, che per molto tempo ha allenato in Italia: a Bologna, poi a Brugherio. Nel-

l'intervallo tra il primo ed il secondo tempo, il sindaco di Brugherio Cav. Giltri e l'assessore allo sport sig. Gadda, hanno premiato i giocatori. In precedenza il Candy Basket Club di Brugherio aveva offerto una targa ricordo alle squadre.

La Candy si presenterà al via con un nuovo volto, parecchie le novità di rilievo. Innanzitutto la panchina. Baumruk scaduto il permesso di soggiorno è rientrato in Cecoslovacchia dove allenerà lo Sparta Praga, squadra già nota agli sportivi brugheresi che certamente ricorderanno l'incontro disputato alcuni mesi fa contro la Candy. Di lui rimarrà a tutti coloro che lo hanno conosciuto un ottimo ricordo, non solo del tecnico e dello sportivo, ma anche e soprattutto dell'uomo. Dell'Acqua è passato al Basket Brugherio. A sostituirlo è arrivato Valerio Bianchini, uno dei migliori allenatori delle ultime leve. Bianchini già assistente di Taurisano alla Forst di Cantù è anche apprezzato giornalista di pallacanestro. Quanto al parco giocatori, sono partiti Vescovo che ha rinunciato all'attività agonistica, Vatteroni e Pedrazzi che sono passati alla Saporì di Siena ed alla Wunster Bergamo. Sono arrivati: Giauro, duemetrista dalla Wunster, Musetti e Rossi che sono rientrati dai prestiti di Saclà e Geas.



Notizie della pesca

OTTOBRE: MESE CALDO PER LA GHIRLANDA

Appena terminate le felicitazioni per l'ottima riuscita del 2° Trofeo Città di Brugherio e già si pensava al Quattro Comuni.

Da tre anni infatti, nel mese di Ottobre, sul campo di gara di Trezzo d'Adda i pescatori di Brugherio, Vimodrone, Carugate e Cologno Monzese, danno fondo a tutta la loro abilità in una sfida per la conquista del Trofeo dei Quattro Comuni.

Il carattere campanilistico della gara assume l'importanza di un vero e proprio derby e la rivalità sportiva tra le varie società viene ad accentuarsi con l'avvicinarsi della data dell'incontro. I derbies riescono a rendere più vivo ciò che è già vivo, fanno fremere i partecipanti con emozioni insospettabili, ne trasformano i valori, e perciò è già una gara per inserirsi nella rosa dei venti partecipanti idonei a formare la squa-

dra migliore della propria società.

La carica agonistica così accumulata trova sfogo nella giornata della gara, ognuno vorrebbe primeggiare e l'esito rimane incerto sino al segnale di termine gara. Dato il febbrile affacciarsi con amici e lenze il segnale termine gara sembra arrivare troppo presto, le tre ore passano in fretta, si vorrebbe effettuare ancora qualche cattura, forse l'avversario ha guadagnato di più.

Alla pesatura attimi di attesa poi la gioia della certezza di vittoria. Grazie al punteggio totalizzato dai bravi Olivari Luciano, Brambilla Augusto, Teruzzi Ernesto e Sangalli Ersilio, per la seconda volta nel triennio vincono i pescatori di Brugherio.

La classifica vede primo Brugherio, secondo Carugate, terzo Vimodrone e quarto, staccato, Cologno Monzese.

La Ghirlanda di Brugherio si aggiudica così il trofeo dei Quattro Comuni e conferma ancora una volta di avere le qualità ed i pescatori per puntare a traguardi di prestigio.

I festeggiamenti ai vincitori confermano la omogeneità del gruppo Ghirlanda e la validità degli indirizzi fissati dal Presidente e dai collaboratori.

Ancora euforici per la vittoria conquistata nella Quattro Comuni, i pescatori Brugheresi si sono ritrovati il 24 ottobre per la disputa del Campionato Brugherese.

« Oggi vediamo chi è il migliore » non è rimasto un luogo comune. Bravissimo infatti si è dimostrato Peraboni Giancarlo che, nonostante la scarsa attività del pesce, ha saputo far sua la gara con un punteggio di tutto rispetto.

Il titolo di campione lo premia di tanti sacrifici affrontati con

la tenacia di chi vuole essere campione sportivo.

La classifica:

1. Peraboni Giancarlo
2. Sala Franco
3. Previtali Alberto
4. Pampado Alberto
5. Fumagalli Ferdinando
6. Motta Settimo

G. M. Mariani

È BRUGHERESE IL VINCITORE

Il campionato sociale 1971 P.S. Giovenzana Style - Milano - svolto il 12 settembre sul fiume Brembo a Lenna ha visto l'affermazione del sig. Sangalli Giordano.

PALLACANESTRO

PRONOSTICO per un campionato

un articolo del nuovo allenatore della Candy VALERIO BIANCHINI

Alla vigilia dell'inizio del campionato di solito è di prammatica un pronostico. Eppure mai come quest'anno, credo, un pronostico sull'andamento del girone nord della serie B si rivela quanto mai azzardato. L'equilibrio di valori che si è definito tra le squadre partecipanti ren-

derrebbe incerto anche l'oracolo di Delfo, e non mi riferisco soltanto alle previsioni che riguardano il secondo e il terzo posto, ma vi aggiungerei anche quelle sul primo e dal quarto in giù. Le sorprese non mancheranno a nessun livello, anche se tutti indistintamente coloro che sono stati interpellati al proposito sulla stampa sportiva hanno indicato come sicura vincente per la finale il Saclà e per la verità tra costoro ci sono anch'io. Il Saclà ha indubbiamente allestito una formazione da serie A, (basta mettere un americano al posto di Riva o Lazzari) ma, come è noto, non bastano i giocatori forti a fare una squadra. Per fare una squadra nel vero senso della parola e cioè un complesso organico di uomini (allenatore e dirigenti compresi) capaci veramente di lottare e soffrire insieme e di anteporre il bene comune al bene personale, ci vuole ben altro che una azzecata o doviziosa campagna acquisti. Certo è comunque che se per Toth le cose vanno bene all'inizio, probabilmente potrà poi dormire fra due guanciali, giacché una formazione tutta nuova e forte come la sua non può che migliorare. Dal secondo al decimo posto potremo vedere con la stessa probabilità fino ad otto squadre, fra le quali basterà un niente a sconvolgere settimanalmente la classifica. Fra queste ovviamente metto anche la Candy, seppure nel precampionato ci siamo difesi discretamente contro i nostri tradizionali avversari lombardi. In realtà non posso nascondere che ho parecchia fiducia in questa squadra anche se sono convinto che, al di là di quanto di buono potremo fare subito, i veri risultati del lavoro che stiamo facendo li raccoglieremo piuttosto fra due o tre anni, giacché la legge del tempo è la legge sovrana che regola e governa ogni processo di sviluppo nella natura e ogni processo di adattamento. L'ottimismo e la fiducia nel futuro mi derivano oltre che dalla constatazione dell'ottimo livello tecnico individuale dei miei giocatori e della serietà professionale, direi, con la quale affrontano i sacrifici che lo sport impone, anche dallo spirito di gruppo che anima la Candy, che forse potrà anche perdere qualche partita o parecchie o nessuna, ma che certamente non perderà mai la « misura umana » e la ricchezza dei valori che lo sport insegna a chi ne sappia cogliere la lezione.

I programmi delle gite CAI

- 5 dicembre 1971 Saint Moritz
- 26 dicembre 1971 Madonna di Campiglio
- 31 dicembre 1971 e 1 e 2 gennaio 1972 San Silvestro sulle nevi
- 6 gennaio 1972 Befana alpina
- 16 gennaio 1972 Caspoggio
- 30 gennaio 1972 Foppolo
- 19-20 febbraio 1972 Carnevale in montagna
- 20 febbraio 1972 Trofeo « Città di Brugherio »
- 12 marzo 1972 Trofeo « 6 Comuni »
- 26 marzo 1962 Tonale
- 9 aprile 1972 Cervinia
- 14 maggio 1972 Festa dei fiori
- 28 maggio 1972 Resegone (polentata)
- 18 giugno 1972 Passo dello Stelvio
- 8-9 luglio 1972 Rifugio Porro
- 22-23 luglio 1972 Rifugio Ponti
- 17 settembre 1972 Festa dell'Uva
- 15 ottobre 1972 Marronata

ANNUNCIO

Il C.A.I., in occasione del decennio della sua fondazione, terrà nella prima quindicina di dicembre una « Serata Alpina » presso il Salone S. Giuseppe, gentilmente concesso, con canti della montagna, eseguiti dal coro « Val del Domm ».

Nell'intervallo verranno proiettate diapositive a colori che formano come riassunto dei nostri 10 anni di attività alpinistiche.

Il coro concluderà la serata.

